

CAMBUSA**T**EATRO presenta

PARENTI di Jean Cocteau TERRIBILI



REGIA DI **MAURIZIO SALVALALIO**
CON **ELISA CONTE** **DIEGO WILLY CORNA** **LAURA RULLO**
MASSIMO VILLUCCI **CRISTINA ZAMBONI**
REGIA ELEMENTI VIDEO **ERIK BERNASCONI**
SCENE **LEONARDO MODENA** **MAURIZIO SALVALALIO**
MUSICHE **GIPO GURRADO**
COSTUMI **LAURA PENNISI** TRUCCO **ASSUNTA RANIERI**
RIPRESE E MONTAGGI VIDEO **PATRIK SOERGEL** DIGITAL EFFECTS **DANIELE CIABATTONI**
PRODUZIONE **CAMBUSA**T**EATRO**



NON SO SE SIA UNA TRAGEDIA O UNA FARSA, AD OGNI MODO È UN CAPOLAVORO

“I parenti terribili”

di Jean Cocteau

Titolo

“I parenti terribili”

Autore

Jean Cocteau

Adattamento e regia

Maurizio Salvalaglio

Con

Elisa Conte

Diego Willy Corna

Laura Rullo

Massimo Leonardo Villucci

Cristina Zamboni

Scene

Maurizio Salvalaglio

Leonardo Modena

Costumi

Laura Pennisi

Musiche

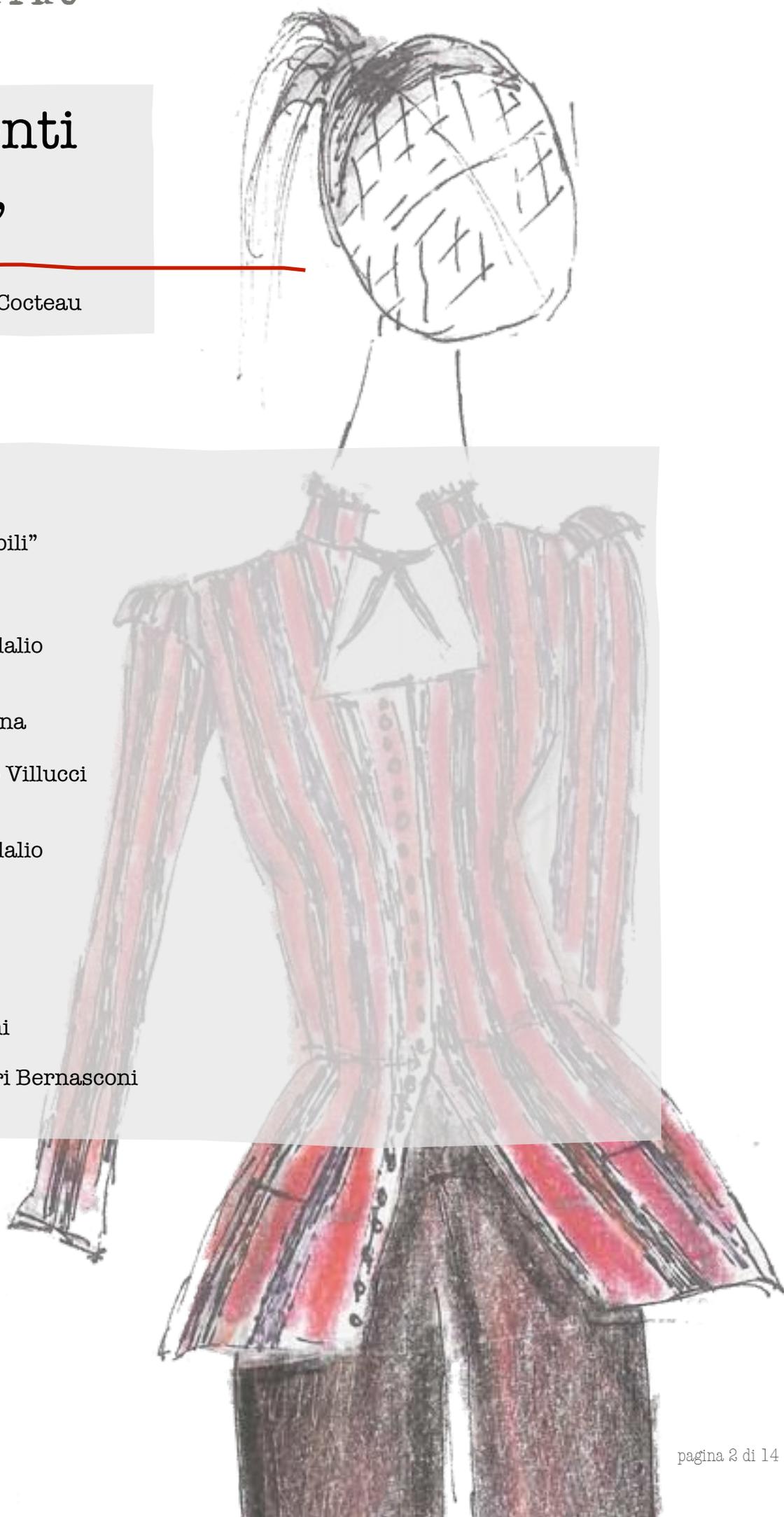
Gipo Gurrado

Video

Erik Bernasconi

Trucco

Assunta Ranieri Bernasconi



Note di regia**Perché “I parenti terribili” di Jean Cocteau**

Dopo l'esperienza con un testo classico (Ladies Macbeth tratto da William Shakespeare) ci interessava affrontare un testo contemporaneo che contenesse al tempo stesso profondità e leggerezza, tragedia e commedia, sarcasmo e ironia. Ci siamo così imbattuti, dopo non poche ricerche ne “I parenti terribili” che incarnava quasi alla perfezione le nostre esigenze artistiche di partenza.

Ci incuriosiva un testo che potesse colpirci per puntualità drammaturgica, dove la parola fosse importante, con un linguaggio e una tematica più vicina a noi. La perfezione stilistica di Cocteau ci ha convinto.

Il testo: “I parenti terribili” di Cocteau Jean

I parenti terribili hanno costituito uno dei più grandi successi ottenuti da Cocteau e lo si può considerare a ragione come la sua più perfetta opera teatrale. È l'opera con la quale lo scrittore rompe con un certo teatro di raffinata acrobazia intellettuale per avvicinarsi ad un tipo di teatro secondo regole codificate e collaudate tipiche del teatro borghese. Cocteau sentiva la necessità di stabilire un contatto meno esoterico con il pubblico d'élite ed era pronto a sfidarlo e sorprenderlo.

Il testo infatti non mancò di creare scandalo e fu vietato dal Consiglio comunale di Parigi quando nel 1938 debuttò a Parigi al Théâtre des Ambassadeurs.

Questo non fermò il successo dell'opera che fu replicata per duecento sere in un'altro teatro della capitale francese

Nel 1945 Luchino Visconti esordì alla regia con questo testo al Teatro Eliseo di Roma con Gino Cervi, Rina Morelli e Andreina Pagnani tra gli interpreti.

Cocteau nel 1948 ne diresse invece la versione cinematografica.

“I parenti terribili”

di Jean Cocteau



Lo spettacolo

Questo testo ha sempre destato in me un particolare interesse per la struttura, la forza del linguaggio e i temi che racchiude. Con Cambusateatro si è presentata l'occasione ideale per farne uno spettacolo. Uno spettacolo che non si snoderà su canoni tradizionali. Se il testo rasenta un crudo realismo, la scenografia, i costumi e i personaggi si muoveranno in un contesto surrealfantastico la scenografia (di Leonardo Modena) geometrica, essenziale e in bianco e nero sarà la cornice ideale in cui i personaggi prenderanno vita con i loro costumi spiccatamente colorati curati dalla nostra costumista Laura Pennisi . Personaggi quasi estremi al limite dell'archetipo che si racconteranno non solo attraverso le parole dell'autore ma canteranno i loro pensieri grazie alle musiche originali create per l'occasione da Gipo Gurrado.

Il senso dell'opera

Scrive Cocteau:

“Ho inventato questa famiglia da capo a piedi perché mi piaceva fare una mescolanza tragicomica e condurre i miei personaggi attraverso un intrigo da vaudeville”

La famiglia appunto è il tema dominante dell'opera in tutti i suoi drammatici e tragicomici aspetti.

- La famiglia “chiusa”
- La famiglia “oppressiva”
- La famiglia “senza ruoli”
- La famiglia “menzognera”

La famiglia chiusa

I personaggi vivono come chiusi dentro se stessi, protetti dalle mura domestiche dove si consumano i loro piccoli e grandi drammi.

“I parenti terribili”

di Jean Cocteau

Dice Michel:

“Sophie non esce mai, papà esce, zia Léo esce per commissioni. Io esco perché vi amo”

La famiglia oppressiva

Una madre possessiva, castrante, che non permette al proprio figlio di crescere e di vivere una vita autonoma e a cui è legata da un rapporto morboso, ai limiti dell'incesto.

Dice Yvonne:

“Dove avrò dormito quel ragazzo, perché non mi telefona? Insomma, non è difficile telefonare.

La famiglia “senza ruoli”

Yvonne è una madre-bambina

Georges è un padre-fanciullo

Michel è un figlio mai cresciuto

Léonie, una zia-governante, un angelo-demone custode della famiglia

Dice Léonie:

“...a questo mondo ci sono i bambini e i grandi: io mi considero, purtroppo, fra i grandi. Tu, Georges, Mik siete della razza degli eterni bambini

La famiglia menzognera

Personaggi che non hanno il coraggio di guardare in faccia la realtà, si raccontano verità di comodo, albergano continue scuse e alibi per cullarsi nel loro ozio esistenziale

Dice Léonie:

“Nulla è finito su basi false. Di grave, di definitivo, c'è soltanto un garbuglio vero, una menzogna, un male vero.”

Personaggi spinti all'estremità di loro stessi, esasperati e crudeli, che si trascinano di stanza in stanza, di ombra in ombra, di macchia in macchia, avvolti ora da pietà ora da un velo d'ironia, che rende illusorio e allucinato il loro vivere quotidiano dilatandolo a dimensioni quasi di tragedia.

“I parenti terribili”

di Jean Cocteau

Come rappresentarlo?

Questo è stato il secondo quesito che ci siamo posti.

Non volevamo farne una trasposizione classica. Avevamo la necessità di trovare un modo nostro, originale, contemporaneo. Ci era altresì chiaro che non volevamo tradire né l'autore, né il senso dell'opera.

Cocteau ci chiedeva però una scena tradizionale con tanto di porte, lampadari, divani, poltrone, tavolini, librerie, cassettiere e quant'altro.

Noi abbiamo pensato invece di rinunciare ad una scenografia tradizionale e scegliere, invece, una scena nuda, asciutta, simbolica, in bianco e nero nella quale il testo potesse risaltare nella sua essenza.

La scena, come si nota dal bozzetto allegato, è vuota, con una pedana centrale sovrastata da un elemento-tetto di pari dimensioni che la illumina.

Un luogo privilegiato, una sorta di ring dove si sviluppano i conflitti principali della vicenda.

Video e foto

In fondo alla scena c'è uno schermo.

È "ruffianamente" un omaggio al Cocteau cinematografico, precursore della "Nouvelle Vague", quel nuovo modo di pensare il cinema che alla fine degli anni '50, inizi '60 si diffuse in Francia.

Gli anni '60 e Parigi sono il tempo e il luogo in cui abbiamo trasposto l'opera. Sullo schermo scorreranno, titoli di testa e di coda, battute, fotografie e filmati. I personaggi che il pubblico vedrà in carne ed ossa vivranno di tanto in tanto anche sullo schermo.

Qui li vedremo camminare per Parigi, spostarsi di stanza in stanza, sbattere le porte (così importante per Cocteau), rivivere il loro passato attraverso momenti di flash back. In questo verremo supportati dall'esperienza di Erik Bernasconi, regista cinematografico.

Le musiche originali di Gipo Gurrado

Qui ci avvaliamo della preziosa collaborazione di un musicista contemporaneo che ha già lavorato con noi nella precedente produzione.

Un importante lavoro creativo per dare ancora una volta al testo una forza espressiva originale e pertinente.

"I parenti terribili"

di Jean Cocteau

La compagnia

Cambusateatro nasce ufficialmente a Locarno nel 2008 da un gruppo di artisti già attivo da anni sul territorio svizzero in ambito teatrale.

La compagnia gestisce uno spazio teatrale promuovendo la propria stagione "Scenari Di_Versi" e laboratori di recitazione in collaborazione con "Quelli di Grock", "ATTR", "Almarosé" e "Marcido Marcidorjis e Famosa Mimosa". Inoltre organizza eventi culturali quali, "La rana nel pozzo" e "Cambusa al Festival Internazionale del cinema di Locarno" (Cambusindie).

La prima produzione di Cambusateatro è "Assoli" con la regia di Elena Loli, spettacolo rappresentato più volte in Italia.

Nel 2009 ha realizzato, in collaborazione con Maurizio Salvalallo, lo spettacolo "La notte dei giocatori" con la partecipazione della squadra di calcio AC Bellinzona.

Con "Ladies Macbeth" di W. Shakespeare (produzione 2009 diretta da M. Salvalallo), Cambusateatro propone un nuovo modo di vivere il teatro rompendo di fatto la quarta parete e facendo entrare il pubblico realmente nella tragedia.

La produzione del 2011 conferma la regia a M. Salvalallo affidandogli la direzione dello spettacolo "I parenti terribili" di J Cocteau, riscuotendo un notevole successo sia in termini di pubblico che di critica sul territorio svizzero.

"I parenti terribili"

di Jean Cocteau

Regia**Maurizio Salvalaglio**

(Milano - 5 luglio 1960) Dopo aver frequentato il Liceo Linguistico ed essersi diplomato alla Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori in inglese e tedesco, si dedica al teatro formandosi presso la Scuola di Teatro "Palcoscenico" di Milano, la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano e l'Accademia di Musica Moderna sempre di Milano. Si perfeziona studiando con Dominic de Fazio, Gabriella Ravazzi, Virginio Puecher, John Strasberg, Arnoldo Foà, e con altri docenti a livello europeo.

Teatro

Collabora dal 1991 con la compagnia teatrale "Quelli di Grock" e partecipa alle seguenti produzioni:

- '97/'98 "Lessico amoroso" e "Voilà, l'adieu" diretti da Claudio Orlandini;
- 2004 è Argante ne "Il malato immaginario" di Molière regia C. Intropido/V.Cavalli;
- 2005 è Benedetto in "Molto rumore per nulla" di William Shakespeare regia C. Intropido/V.Cavalli;
- 2006 interpreta l'Innominato in "Renzo e Lucia" A. Manzoni regia C. Intropido/V.Cavalli;
- 2008 è il Conte d'Albafiorita ne "La locandiera" di Carlo Goldoni regia C. Intropido/V.Cavalli;
- 2009 è Polonio in "Amleto" diretto da Massimo Greco produzione Emisfero Destro Teatro.

Regia

E' assistente alla regia dell'opera "Le nozze di Figaro" di W. A. Mozart diretta da Vera Bertinetti al Teatro Cavour di Imperia. Nel 1996 dirige "Il facchino di Voltaire" con R. Recchia al Teatro Filodrammatici di Milano. Nel 2004 per ProsaGardaFestival dirige lo spettacolo "Tradimenti" di Harold Pinter.

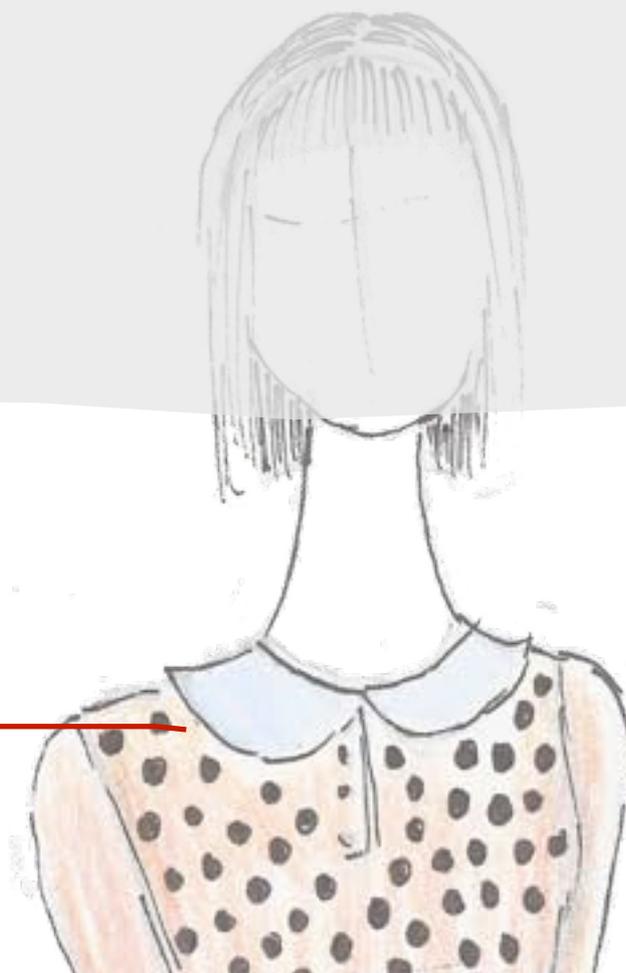
Nel 2009 è regista per la produzione Cambusateatro LadiesMacbeth" di W. Shakespeare. Ne 2010 dirige per la produzione Cambusateatro lo spettacolo "I parenti terribili" di J. Cocteau.

Attività didattica

Dal 1989 svolge un'intensa attività didattica come docente di recitazione, voce e dizione presso la Scuola di Teatro Quelli di Grock - dove è anche consulente didattico - Teatro Stabile di Genova (1991), Sezione Aurea (Bg), Accademia della Voce (Bs), Spazio Musica (Im) e presso il carcere di Brescia. Dal 2005 è docente di recitazione presso la Scuola Professionale Italiana Danza a Milano.

"I parenti terribili"

di Jean Cocteau



Gli attori

Elisa Conte, Diego Willy Corna, Laura Rullo, Massimo Villucci e Cristina Zamboni. Attori attivi già da anni sul territorio svizzero e nella vicina Italia.

Le scene

Leonardo Modena

Le musiche

Gipo Gurrado

I costumi

Laura Pennisi

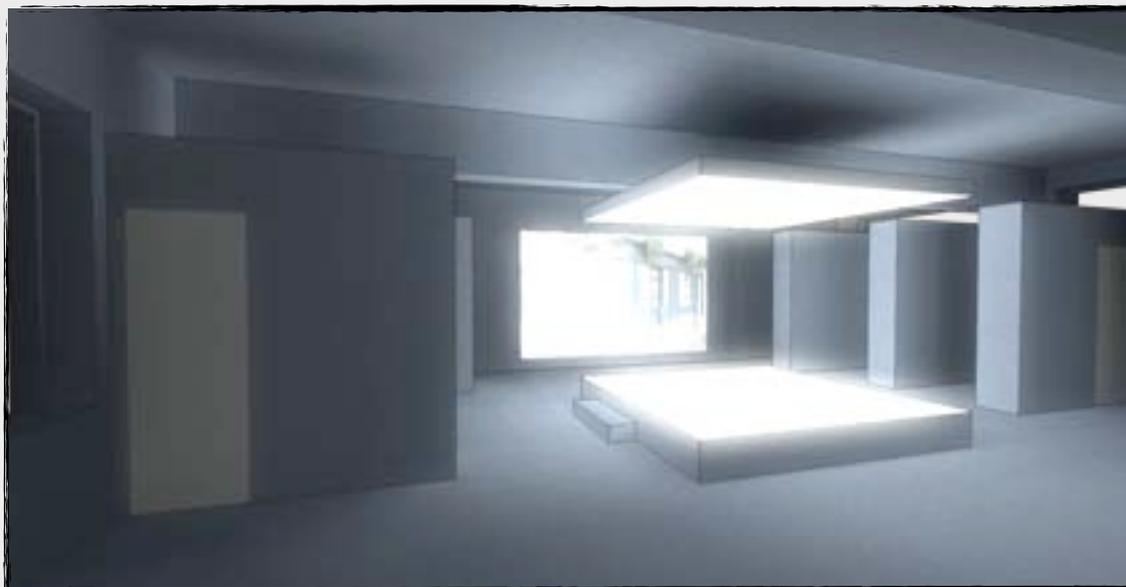
Video

Erik Bernasconi

“I parenti
terribili”

di Jean Cocteau

Bozzetti Scene



“I parenti
terribili”

di Jean Cocteau

SCHEDA TECNICA

Titolo spettacolo: “I parenti terribili”
Produzione: Cambusateatro, Locarno-Svizzera.
Referente Tecnico: Leonardo Modena tel. +41 79 4137124
Contatti: Direzione artistica Tel. +41 78 6381197
Organizzazione +41 78 8639992 +41 78 9084321
www.cambusateatro.com
info@cambusateatro.com

Palcoscenico: Dimensioni minime 9x7mt
Oscurabilità totale
Pavimento nero

Illuminotecnica: 15 PC da 1000w con bandiere
7 Sagomatori
4 ribalte per retro illuminazione
Gelatine, blu x 4 fari
Dimmer DMX 24 canali
Consolle luci DMX 12 canali

Fonica: CD player 2pz, lettura CD-R
mixer 2piste
4 altoparlanti amplificati

Tempistica: montaggio 3 ore (scarico escluso)
prove generali e puntamenti 3 ore
durata dello spettacolo 105min
smontaggio 2 ore

“I parenti terribili”

di Jean Cocteau

Foto di scena



“I parenti
terribili”

di Jean Cocteau



“I parenti terribili”

di Jean Cocteau



“I parenti terribili”

di Jean Cocteau